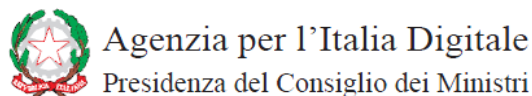




Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione



Rapporto di medio termine sull'attuazione del 2° piano d'azione italiano per l'open government

Dicembre 2014



Sommario

Lezioni del Governo italiano	4
La riforma della pubblica amministrazione	5
La Strategia per la crescita digitale	6
L'attuazione al 30 settembre 2015 del secondo Piano d'azione italiano per l'open government	7
Azione 1: Partecipa!	7
Azione 2: Organizza la PA per la partecipazione	7
Azione 3: trasPArenti+1.....	7
Azione 4: Portale Open Data	8
Azione 5: Follow the money (SoldiPubblici).....	9
Azione 6: Cittadinanza digitale.....	10

Le azioni del Governo italiano

Il Governo italiano, insediatosi nel febbraio del 2014, si caratterizza per una forte azione riformatrice e ha intrapreso numerose azioni di riforma strutturale nei diversi settori quali quello dell'istruzione, giustizia, del mercato del lavoro e della digitalizzazione. Tra queste, il Ministro per la semplificazione e la pubblica

amministrazione ha promosso un percorso di riforma amministrativa che punta a rendere la pubblica amministrazione più efficace ed efficiente, in grado di sostenere cittadini ed imprese, pur in un quadro di contenimento della spesa pubblica.

La riforma della pubblica amministrazione

Ad agosto 2015 è stata approvata dal Parlamento la Legge delega di **riforma della pubblica amministrazione** (legge 7 agosto 2015, n.124, Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche). Si tratta del più importante disegno di modernizzazione della pubblica amministrazione italiana degli ultimi 15 anni e costituisce il vero e proprio cuore dell'azione del Governo su tutti gli aspetti della pubblica amministrazione: cittadinanza digitale, organizzazione dello Stato sul territorio, dirigenza, anticorruzione, lavoro pubblico, Camere di commercio, enti di ricerca, società partecipate pubbliche e servizi pubblici locali, forze di polizia, conferenza dei servizi, silenzio-assenso fra amministrazioni, testi unici. L'amministrazione pubblica entra, infatti, nella vita quotidiana del singolo cittadino, dal lavoro, alla casa, alla salute, alla scuola e al contempo condiziona gli investimenti nel Paese. Con questa consapevolezza è stata costruita una riforma al servizio di 60 milioni di cittadini e a sostegno della ripresa economica: sono previste 14 deleghe e circa 20 decreti legislativi.

La delega al Governo prevista all'art.1 introduce la **Carta della cittadinanza digitale** al fine di promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale per cittadini ed imprese, in parte già previsti dal Codice dell'amministrazione digitale, procedendo contestualmente ad introdurne di nuovi. La Carta ha la finalità di favorire l'accesso dell'utenza ai servizi delle amministrazioni pubbliche in maniera digitale, come pure di riformare i processi decisionali interni alle pubbliche amministrazioni, attraverso la razionalizzazione degli strumenti di coordinamento e collaborazione tra le pubbliche amministrazioni, favorendo l'uso di software open source.

Le principali misure sono:

- accesso a qualunque servizio on-line con un solo PIN universalmente accettato da tutti gli erogatori di servizi, pubblici e privati;
- definizione di livelli minimi di qualità, sicurezza, accessibilità e tempestività dei servizi in modalità digitale e sanzioni per le amministrazioni inadempienti;
- ridefinizione in chiave digitale dei procedimenti amministrativi (digital first);
- accesso alla banda ultralarga con priorità nei bandi pubblici ai progetti nei settori scolastico, sanitario e turistico;
- messa a disposizione dei cittadini della porzione di banda larga non utilizzata dagli uffici pubblici per accedere a internet;
- previsione di un domicilio digitale per cittadini e imprese;
- miglior accesso on line ai servizi per la maternità e genitorialità;
- uso dei software open source nelle pubbliche amministrazioni;
- razionalizzazione dei meccanismi e delle strutture di governance in materia di digitalizzazione;
- i pagamenti digitali ed elettronici come mezzo principale da utilizzare nelle transazioni con le pubbliche amministrazioni.

Tra le misure della Carta della cittadinanza digitale **le misure per favorire i processi di apertura della amministrazioni** sono:

- accesso e riuso gratuito di tutte le informazioni prodotte e detenute dalle pubbliche amministrazioni in formato aperto;
- alfabetizzazione digitale;
- partecipazione con modalità telematiche ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche;
- riduzione del divario digitale mediante lo sviluppo di competenze digitali di base.

Inoltre, il Governo è delegato a razionalizzare, semplificare e delegificare la disciplina della materia, al fine di renderla più elastica ed al passo con i continui cambiamenti caratteristici dell'ecosistema digitale, consentendo così a cittadini, imprese ed amministrazioni di beneficiare appieno dei vantaggi offerti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Infine, tra le misure in materia di pubblicità e trasparenza è stato ampliato il diritto di accesso ai documenti e dati delle pubbliche amministrazioni adeguando la legislazione italiana allo standard proprio dei Paesi che hanno adottato un **Freedom of Information Act - FOIA** (art.7). I cittadini potranno accedere liberamente ai dati e alle informazioni delle pubbliche amministrazioni salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati; sono previste sanzioni per le amministrazioni che non consentono un pieno accesso alle informazioni.

La Strategia per la crescita digitale

L'Agenzia per l'Italia digitale – AGID ha presentato la Strategia per la crescita digitale, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che vuole essere lo strumento di attuazione dell'Agenda digitale e quindi un'occasione di trasformazione essenziale per perseguire i grandi obiettivi della crescita, dell'occupazione, della qualità della vita, della rigenerazione democratica nel paese.

Il processo di digitalizzazione, per definizione, è trasversale, pertanto anche la strategia integra in modo sussidiario quanto realizzato o in fase di realizzazione sia nel settore pubblico, sia nel settore privato, come ad esempio:

- la strategia per la smart specialization per la ricerca, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo;
- il «Patto per la salute» e le relative iniziative di e-health del Ministero della salute;
- il piano della Giustizia digitale in ambito civile e penale;
- il programma di riforma “la buona Scuola” del Ministero dell'istruzione;
- la strategia per la digitalizzazione delle imprese, le iniziative per la sostenere la capacità istituzionale e le azioni relative per le Smart Cities and Communities.

In quest'ottica, si realizza una piena sinergia con altre strategie pubbliche in essere, sia di pertinenza del governo nazionale sia di competenza regionale, per mettere utilmente “a sistema” obiettivi, processi e risultati. La strategia, che anticipa i contenuti della Carta della cittadinanza digitale, si focalizza su:

- il coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale e l'avvio di un percorso di centralizzazione della programmazione e della spesa pubblica in materia;
- il principio di Digital First, attraverso lo switch-off della tipologia tradizionale di fruizione dei servizi al cittadino;
- la diffusione di cultura digitale e lo sviluppo di competenze digitali in imprese e cittadini;
- la modernizzazione della pubblica amministrazione partendo dai processi, superando la logica delle regole tecniche e delle linee guida e puntando alla centralità dell'esperienza e bisogno dell'utenza;

- un approccio architettonico basato su logiche aperte e standard, che garantiscano accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi;
- soluzioni volte a stimolare la riduzione dei costi e migliorare la qualità dei servizi, contemplando meccanismi di remunerazione anche capaci di stimolare i fornitori a perseguire forme sempre più innovative di erogazione/fruizione dei servizi.

La Strategia ha, inoltre, un carattere dinamico, per essere capace di adattarsi progressivamente agli scenari nel periodo di riferimento 2014-2020. L'AGID coordina l'attuazione della Strategia con tutte le amministrazioni centrali e locali, e si avvale del supporto concreto e fattivo di tutte le Regioni e delle loro strutture sui territori. Lo sviluppo della Strategia deve, infatti, avvenire secondo la logica della co-progettazione, anche valorizzando le best practices sul territorio per definire piani e standard nazionali.

La Strategia è stata redatta a valle di un processo di consultazione partecipato sia online sia offline, svoltosi dal 20 novembre 2014 al 20 dicembre 2014 e che ha coinvolto tutti gli stakeholders pubblici e privati, nonché numerosi cittadini e associazioni civiche. Nei 30 giorni in cui il testo del documento è stato esposto a consultazione pubblica online sono stati ricevuti 587 commenti da 83 diversi utenti. Sono, inoltre pervenuti all'Agenzia per Digitale oltre 50 documenti di proposta da soggetti pubblici e privati, tutti tenuti in considerazione per integrazioni e modifiche.

L'attuazione al 30 settembre 2015 del secondo Piano d'azione italiano per l'open government

Azione 1: Partecipa!

Azione 2: Organizza la PA per la partecipazione

I tempi legati all'approvazione da parte del Parlamento della Legge delega 124/2015 e i conseguenti decreti delegati non hanno consentito di avviare l'attuazione delle Azioni 1 e 2 del Piano d'azione dedicate alla partecipazione; resta tuttavia fermo l'orizzonte complessivo di implementazione indicato nel Piano stesso, con scadenza a giugno 2016.

Azione 3: trasPARENTi+1

Successivamente all'approvazione del Piano OGP ANAC ha intrapreso un'attività di definizione di un nuovo modello di *governance* e di organizzazione, nelle more di approvazione del piano di riordino, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114. Con l'intento di integrare ed innovare le proprie competenze e funzioni, infatti, l'ANAC, già dai primi mesi del 2015, ha adottato delibere e atti di organizzazione e di regolamentazione.

In tale contesto, con riferimento alla vigilanza sugli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, l'ANAC ha adottato, prima, la delibera 10/2015 concernente l'«Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013)» e, successivamente, il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 15 luglio 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2015), con ciò disciplinando ed organizzando, con ulteriori fasi di attività, la gestione delle nuove attribuzioni in materia sanzionatoria.

Parallelamente, hanno preso avvio i lavori di predisposizione del «Regolamento in materia di attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di trasparenza e sulle misure di prevenzione della corruzione» allo scopo di riorganizzare e uniformare l'attività di vigilanza svolta dell'ANAC in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Nel regolamento da emanare è stato previsto:

- l'onere del segnalante di esperire preventivamente l'accesso civico presso l'amministrazione o ente inadempiente quale condizione necessaria per poter procedere all'inoltro di segnalazioni in materia di trasparenza all'ANAC: ciò al fine di diffondere e promuovere, nei rapporti fra i cittadini e le amministrazioni, l'utilizzo dell'istituto dell'accesso civico;
- la possibilità per il segnalante di acquisire notizie sullo stato dell'istruttoria svolta dall'Ufficio: ciò anche al fine di promuovere la cultura della vigilanza partecipativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle amministrazioni.

Conseguentemente, con l'approvazione del regolamento, potrà essere data attuazione alle fasi dell'azione 3 trasPARENTi +1, a partire dalla definizione dei requisiti del progetto per lo sviluppo di una nuova piattaforma web, in sostituzione di "Campagna trasparenza", maggiormente rispondente alla rinnovata *mission* dell'ANAC in materia di vigilanza e tutela della trasparenza.

Nel frattempo l'attuale piattaforma web "Campagna trasparenza" sarà adeguata progressivamente mediante:

- l’inserimento di moduli di controllo sulle segnalazioni trasmesse dagli utenti, dirette a consentire l’acquisizione sulla piattaforma solo di quelle che contengono l’espressa indicazione degli estremi comprovanti l’avvenuto esercizio dell’accesso civico di cui all’art. 5 del d.lgs. 33/2013;
- l’attivazione di funzionalità di invio automatico al segnalante di messaggi sullo stato di lavorazione della segnalazione.

Azione 4: Portale Open Data

Il Piano Crescita Digitale definisce gli Open Data “piattaforma abilitante” per lo sviluppo dell’innovazione e la trasparenza amministrativa.

Tra le attività contenute nel secondo piano d’azione nazionale dell’Open Government Partnership, vi è il potenziamento del Portale Nazionale degli Open Data: dati.gov.it, che dal 2011 ospita il catalogo degli Open Data pubblicati da Ministeri, Regioni ed Enti Locali .

Questa azione si è resa necessaria, in particolare, a causa della bassa qualità dei dati pubblicati e delle scarse possibilità di riutilizzo degli stessi, per la presenza di licenze che ostacolano il riuso dei dati per fini commerciali.

AgID è l’ente responsabile per questa linea d’azione e con l’aggiornamento del Portale ha cercato di dare maggiore impulso alla trasparenza dell’azione amministrativa, con l’obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica, migliorare la qualità della vita dei cittadini e di sviluppare beni e servizi grazie all’utilizzo dei dati. Al fine di raggiungere questi obiettivi AgID ha configurato, all’interno del portale, una nuova catalogazione dei dataset e ha sottoposto il portale ad una profonda revisione dell’architettura interna

In particolare, al fine di promuovere la qualità dei dati pubblicati, in questa nuova versione, l’Agenzia ha deciso di:

- Assicurare un’uniformità dei contenuti del catalogo, che include ora solo metadati che descrivono i dati aperti disponibili presso le pubbliche amministrazioni;
- Pubblicare sul nuovo portale solo metadati di dati disponibili in formati riconosciuti come aperti e con associate licenze aperte compatibili con la definizione di open data (i.e., pubblico dominio, attribuzione, attribuzione e condivisione allo stesso modo).

All’interno del Portale sono state inserite sezioni dedicate a specifici argomenti di rilievo, anche a supporto dei professionisti del settore.

In particolare:

- **Geo Dati** che costituisce un punto di accesso unificato ai dati geografici presenti sul territorio nazionale;
- **Occupazione e lavoro** che offre un approfondimento sulle dinamiche e le evoluzioni del mondo del lavoro;
- **Data For All:** contenitore virtuale di dati open accessibili e riusabili anche per i non addetti ai lavori che racchiude i tre portali tematici ItaliaSicura, Soldipubblici e OpenExpo.

Ciò rende **Dati.gov.it** la cornice di una più ampia strategia volta a favorire attività che promuovano la cultura della trasparenza e l’accountability nella pubblica amministrazione, stimolando la diffusione e il riutilizzo dei dati aperti.

Principali risultati ottenuti:

- Migliore fruizione dei dataset per tutte le categorie di utenti;

- Nuove possibilità per la condivisione, l'implementazione e il riutilizzo del patrimonio informativo;
- Aggiornamento costante dei dataset;
- Interazione con gli utenti finalizzata al miglioramento del servizio.

Attività connesse:

Al fine di valorizzare il patrimonio informativo pubblico, a partire dalle esigenze dei cittadini, professionisti ed imprese, AgID ha lanciato lo scorso febbraio una **consultazione pubblica** sulle tipologie di dati da rendere disponibili secondo i principi dell'Open Data.

L'Agenzia, inoltre, svolge un ruolo attivo anche nell'organizzazione di eventi e contest per il riutilizzo di dati. Ad esempio, AgID è partner del contest "**The big hackathon of Maker Faire**", che si terrà il prossimo 10 ottobre a Roma. L'iniziativa verterà sui temi della Mobilità, Open Data e Sicurezza sul lavoro ed è rivolto a sviluppatori, ingegneri, designer, startupper e studenti. In occasione di questo hackaton AgID sta lavorando fattivamente con la pubblica amministrazione in modo da poter rendere disponibili al pubblico i suoi dataset.

Azione 5: Follow the money (SoldiPubblici)

Al fine di monitorare e analizzare le informazioni finanziarie provenienti dagli enti pubblici, tra i quali bilanci, spese e appalti pubblici AgID ha sviluppato e rilasciato tre portali tematici (SoldiPubblici, ItaliaSicura e OpenExpo) che contengono materiale in modalità open data e open content reso disponibile con licenza aperta.

Con lo sviluppo della piattaforma **SoldiPubblici** si è reso possibile consultare e raffrontare i dati (aggiornati mensilmente) della spesa pubblica di tutte le amministrazioni locali. Soldipubblici.gov.it è stato ideato per promuovere e migliorare l'accesso e la comprensione dei cittadini sui dati della spesa della Pubblica Amministrazione, in un'ottica di maggiore trasparenza e partecipazione alla cosa pubblica. Grazie a questa piattaforma i cittadini possono interrogare le spese delle amministrazioni sulla base della banca dati SIOPE. SoldiPubblici, difatti, si basa su un motore di ricerca semantico che è in grado di associare ente a voce di pagamento, sulla base delle codifica gestionale di SIOPE.

Grazie a questo portale si offre al cittadino un sistema trasparente, fornendogli la possibilità comprendere meglio la spesa pubblica. Anche le Pubbliche Amministrazioni ne beneficiano, ottenendo risultati sulla razionalizzazione della spesa e avendo la possibilità di confrontare la propria spesa con quella di altre amministrazioni.

Per favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini, AgID ha sviluppato altri due portali tematici: **ItaliaSicura** che è sistema di monitoraggio degli interventi del Governo per il contrasto al rischio idrogeologico che fornisce un quadro delle aree per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Il portale dà accesso agli Open Data su emergenze (ad esempio frane e alluvioni) e sui relativi lavori effettuati da parte del Governo.

L'altro portale è **OpenExpo** che raccoglie i dati sulla gestione, progettazione e organizzazione e svolgimento di Expo 2015, a supporto della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione dell'evento. Il modello utilizzato oltre a catturare l'attenzione del pubblico sugli Open Data si è rivelato particolarmente interessante a causa della sua potenziale riutilizzabilità per altri grandi eventi.

In questo contesto, è stato, inoltre, ideato **#Data4all**, contenitore dei tre portali tematici (SoldiPubblici, ItaliaSicura e OpenExpo), che è stato candidato dall'Italia agli OGP awards del 2015. **#Data4all** viene definito un frame narrativo utilizzato per la comunicazione esterna rivolta a cittadini, addetti ai lavori e amministrazioni.

Tra i risultati ottenuti dalla ideazione e lancio di Soldi Pubblici e degli altri due portali tematici si evidenziano le seguenti:

- Aumento della consapevolezza sulla spesa pubblica da parte dei cittadini (Soldi Pubblici ha avuto più di un milione e mezzo di richieste nei suoi primi 30 giorni);
- Creazione di un modello replicabile per una migliore condivisione dei dati pubblici;
- Crescita dell' interesse nell'ecosistema Open Data;
- Attuazione di nuovi strumenti per combattere la corruzione;
- Incremento negli accessi alle informazioni pubbliche

Azione 6: Cittadinanza digitale

La linea di azione **Cittadinanza Digitale** abbraccia un ampio raggio di servizi, ed ha come obiettivo generale quello di permettere ai cittadini ed imprese di interagire tra loro e con lo Stato in modo digitale. AgID in questo settore ha svolto e svolge un ruolo fondamentale che negli ultimi anni si è focalizzato, tra gli altri, su servizi di autenticazione, sulla fatturazione e pagamenti elettronici e sui servizi anagrafici.

Principali aree di intervento per la linea d'azione Cittadinanza Digitale

Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID)

AgID è responsabile del progetto: **Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID)** che si pone come obiettivo quello di garantire a tutti i cittadini e alle imprese un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione. Il sistema **SPID** è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese per conto delle pubbliche amministrazioni. L'operatività di SPID comporterà, oltre ad un accesso sempre più consistente ai servizi online da parte dei cittadini, la semplificazione del processo di erogazione online dei servizi stessi. Il sistema, che è una delle priorità indicate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sarà operativo entro l'anno . L'obiettivo finale di questo percorso che prevede un vero e proprio piano di ammodernamento, semplificazione e razionalizzazione dei servizi digitali è **Italia-login**, portale unico che sarà realizzato con logiche centrate sull'utente. Italia-login non sarà soltanto una piattaforma per l'accesso ai servizi della PA, ma diverrà il luogo naturale ed unico dove il cittadino con il suo profilo riceve e invia tutte le comunicazioni con le PA conservandone lo storico e accede a tutti i servizi che saranno resi via via disponibili.

Risultati

Sono pervenute 4 richieste di accreditamento di Identity Provider, ed è stato definito lo schema di convenzione con i Service Provider privati e con gli Attribute Provider . E' stata, inoltre, avviata la definizione di business model per il pagamento dei Service Provider privati.

A livello Europeo è stata recentemente approvata dalla Commissione la proposta FICEP (finanziata dallo strumento CEF Telecom) che mira all'integrazione di SPID con STORK (Autenticazione digitale).

Fatturazione elettronica

Il Ministero dell'economia e finanze, con la collaborazione di AGID, introdotto lla **fatturazione elettronica** nelle pubbliche amministrazioni, divenuta obbligatoria per tutte le P.A. a partire da marzo 2015. AgID ha prestato assistenza e supporto alle amministrazioni per l'ottimizzazione della ricezione, gestione e conservazione a norma delle fatture digitali al fine di digitalizzare i processi e di consentire risparmi nella gestione dell'attività amministrativa.

Risultati

Al 31 agosto 2015 sono oltre 22.700 le amministrazioni registrate nell'IndicePA (IPA) per un totale di oltre

54.000 uffici di fatturazione elettronica registrati, di cui 49.500 (pari a circa il 91%) hanno ricevuto almeno un file fattura dal sistema di interscambio (SDI). Si assottiglia sempre di più il numero delle amministrazioni non ancora registrate su IPA: soltanto l'**1,1%** di tutte le strutture soggette a fatturazione elettronica.

Pagamenti Elettronici

In materia di **Pagamenti Elettronici**, l'Agenzia ha realizzato il sistema dei Pagamenti elettronici della PA "**PagoPA**", parte di un progetto strategico che consente a cittadini ed imprese di eseguire pagamenti in modalità elettronica scegliendo liberamente il prestatore di servizio, gli strumenti di pagamento e il canale tecnologico preferito. PagoPA permette alle pubbliche amministrazioni di velocizzare la riscossione dei crediti, ridurre i costi e uniformare i servizi agli utenti.

AgID ha predisposto le Linee guida che definiscono regole e modalità di effettuazione dei pagamenti elettronici e ha realizzato il **Nodo dei Pagamenti-SPC**, la piattaforma tecnologica che assicura l'interoperabilità tra pubbliche amministrazioni e Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP), già operativa e funzionante dal giugno 2012.

Risultati

E' stata completata l'adesione di 304 Enti Creditori (16 in esercizio e 288 in fase test) di cui 233 Comuni e loro Consorzi e Associazioni, 13 Regioni, 8 Ministeri (MAE, MIUR, MISE, Difesa, PAAF, Lavoro, Interni, Giustizia) e 8 Altri enti (INPS, INAIL, Istat, altri). Si è inoltre assistito all'adesione di 34 PSP-Prestatori di Servizi di Pagamento (26 banche, 5 istituti di pagamento, Poste e 2 importanti circuiti), che rappresentano il 90% del target.

Dall'inizio dell'anno sono transitate 46 mila operazioni (nel luglio 2015 +40% di transazioni rispetto al luglio 2014) e sono state avviate iniziative su servizi standard e nuove modalità di interazione con la PA.

Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

Con il progetto **Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)**, AgID fa fronte alla eccessiva frammentazione dei dati anagrafici distribuiti in 8.057 banche dati presenti in altrettanti Comuni. L'obiettivo finale è quello di creare una banca dati centralizzata che subentrerà alle Anagrafi comunali e all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) con conseguente miglioramento sia per la vita dei cittadini che per gli operatori di stato civile.

Risultati

Tra gli interventi attuati, AgID ha avviato una attività di analisi con un gruppo pilota di 27 comuni, ha aperto un tavolo di lavoro con i fornitori per procedere agli adeguamenti necessari dei sistemi informativi dei comuni e ha pubblicato delle specifiche concordate con il gruppo pilota e le amministrazioni centrali coinvolte.

Il 14 dicembre 2015 è prevista l'attivazione del primo comune, mentre si prevede l'attivazione in tutti i comuni entro la fine del 2016.